

ro al suo giusto equivalente in Monete d'Argento, e paghino ancora questa preferenza giustamente con qualche piccolo augumento sopra il prezzo legale.

5. E' ben vero, che questi vantaggi generali della Moneta d'Oro, siccome non possono dirsi perpetui, ne calcolabili con una regola costante, ma sono suscettibili di diverse alterazioni nel più, e nel meno, provano bensì, che la Moneta d'Oro sia spesso volte pagata con giustizia più del suo rigoroso prezzo legale; ma non provano, che di tali straordinarj augumenti di prezzo, si debba tener ragione nel fissare l'istesso prezzo legale, onde per tali cause non ho veduto Scrittore, che arrivi a dire, che il prezzo legale vada tenuto più alto di ciò, che resulta dalla giusta proporzione tra l'Argento, e l'Oro.

6. E' però altresì vero, che si conferma con ciò la verità asserita, e sostenuta dal Lock, di cui abbiamo parlato nel Cap. precedente, del necessario comporto, che bisogna avere sopra gli augumenti del prezzo legale della Moneta d'Oro; poichè se a tutte le sopradette cause di preferenza, che incontra l'Oro sopra l'Argento, alle volte si combina la forza del Commercio, che altera l'istessa proporzione fra l'Oro, e l'Argento, cioè crolla il fondamento più saldo del prezzo legale; e se si combina, che ancora ferma stante in genere la detta proporzione, un' impeto di Commercio faccia correre in qualche parte del Mondo una specie di Monete, e perciò le renda più ricercate, e più care, si rende manifesto, che la legge, o bisogna che sia pieghevole all'eventualità di tutte queste necessarie variazioni, o bisogna che forzi con la sua inflessibilità in tutte le

più frequenti, e più minute circostanze degli atti civili la libertà del Commercio umano; cioè, o che degeneri in vessazione, o si renda inefeguibile. E se oltre a tutto questo in qualche stato si combinasse l'adulterazione della Moneta d'Argento, o in bontà, o in peso con l'eccessiva fabbricazione di Moneta di Rame, che sono le cause principali dei più grandiosi accrescimenti di prezzo, che si sono veduti accadere alle Monete d'Oro; ognun vede quanto innocente fosse da reputarsi nei Sudditi questa forzata trasgressione di un prezzo legale, divenuto discordante dalla verità Aritmetica.

7. Passando alla seconda classe dei pregi attribuibili alle sole Monete fatte di Pasta d'Oro raffinata alla somma purità, questi sono molti, ma tutti insieme sono riducibili a calcolo, liquidando la spesa necessaria per la raffinazione.

8. Io non voglio rientrare nella questione sopra accennata al Cap. 1., se la somma purità dell'Oro si possa con l'arte umana ottenere, e mi contenterò di chiamare somma purità quel grado più perfetto di essa, a cui la raffinazione diligentemente fatta suole più comunemente condurlo.

9. Certo è, che questa raffinazione accresce il pregio, e dà un' intrinseco miglioramento alla Pasta d'Oro, perchè un'oncia d'Oro raffinata è buona a diversi comodi nell'arte dell'Oreficeria, e per questo si ricerca, e si apprezza più, che un'oncia simile d'Oro mescolata, e incorporata con lega: e certo è altresì, che la raffinazione, di cui ha bisogno l'Oro legato costa qualche spesa.

10. Resta solo in questione, come nel regolamento delle Monete  
si